



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: per il rispetto della sentenza della Corte di Giustizia UE del 4 ottobre 2024 e la sospensione degli accordi commerciali UE-Marocco applicati illegittimamente al Sahara Occidentale.

Proponenti: Stefania Collesei, Renzo Pampaloni, Luca Milani, Giovanni Graziani

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

-Il Sahara Occidentale è classificato dalle Nazioni Unite come territorio non autonomo, in attesa di decolonizzazione già dal 1963, il cui popolo detiene il diritto inalienabile all'autodeterminazione, in linea con i principi del diritto internazionale;

-La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) ha statuito in modo reiterato e inequivocabile che nessun accordo commerciale o di partenariato tra l'UE e il Marocco può legalmente includere il territorio del Sahara Occidentale senza l'esplicito e libero consenso del popolo Saharawi;

- Che la recente sentenza della CGUE del 4 ottobre 2024 ha invalidato in via definitiva le decisioni del Consiglio (UE) del 2019, in particolare la Decisione (UE) 2019/217 (relativa alle preferenze tariffarie) e la Decisione (UE) 2019/441 (relativa all'accordo di partenariato nel settore della pesca), ribadendo l'illegalità dell'applicazione di tali accordi al territorio del Sahara Occidentale e allo sfruttamento delle sue risorse naturali in assenza del consenso del suo popolo;

PRESO ATTO che:

-Ignorando tali verdetti vincolanti, risulta che la Commissione Europea e il Consiglio abbiano attivato, a partire dal 3 ottobre 2025, l'applicazione provvisoria di un nuovo patto di partenariato con il Marocco che continua a includere illegittimamente il territorio Saharawi;

-Tale accordo è stato concluso eludendo la necessaria verifica e approvazione democratica del Parlamento Europeo, al quale spetta la competenza definitiva sui trattati commerciali, configurando una grave violazione delle procedure e della democrazia interna alle istituzioni dell'Unione;

-Questa procedura anomala, che di fatto aggira la sentenza della CGUE, ha suscitato forti critiche e inquietudine all'interno dello stesso Parlamento Europeo, ricevendo anche la dura condanna del presidente della Commissione per il commercio internazionale (INTA), Bernd Lange, che ha parlato di "un modo di operare davvero scandaloso" da parte della Commissione Europea e del Consiglio Europeo;

-Questa condotta ha sollevato un'ampia opposizione, non solo dalla società civile (come la Rete Saharawi Ets), ma anche da associazioni di agricoltori e operatori economici, i quali denunciano la "concorrenza sleale" e l'illegalità di un accordo che permette l'importazione di prodotti (agricoli e ittici) in esenzione di dazi e senza il rispetto degli stessi standard sociali e ambientali richiesti ai produttori europei, aggirando la legge europea e violando il diritto internazionale;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale di Firenze ha già espresso in più occasioni il proprio sostegno alla causa del popolo Saharawi e al rispetto del diritto internazionale, come testimoniato dai seguenti atti approvati:

-Risoluzione n. 2020/01251: "Pace, autodeterminazione, dignità e Diritti Umani nel Sahara Occidentale, per il popolo saharawi";

-Mozione n. 2021/01271: "Giornata Nazionale Gemellaggi e amicizia con il popolo Saharawi";

-Mozione n. MZ/2024/00675: "Riconoscere la RASD per la pace e il rispetto dei diritti umani. Legame di amicizia con il popolo Saharawi";

CONSIDERATO altresì che la posizione espressa in questi atti è coerente con la consolidata prassi del Consiglio Comunale di Firenze nel richiamare il rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario in diverse crisi globali, come ribadito in molteplici atti di indirizzo;

INVITA

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA e
LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

- A sospendere con effetto immediato qualsiasi applicazione, anche provvisoria, del "nuovo accordo di partenariato" e di ogni altro patto commerciale esteso illegittimamente al Sahara Occidentale, assicurando la piena e incondizionata esecutività della sentenza della CGUE del 4 ottobre 2024;

-A ripristinare la corretta procedura democratica interna all'Unione, garantendo che il Parlamento Europeo possa esercitare appieno le proprie competenze di verifica e approvazione dei trattati commerciali, e assicurando che le decisioni della Corte di Giustizia siano rispettate senza tentativi di elusione;

-A ribadire in ogni sede istituzionale il sostegno dell'Unione Europea al diritto inalienabile all'autodeterminazione del popolo Saharawi, riconoscendo che qualsiasi sfruttamento delle risorse del territorio senza il suo consenso è contrario al diritto internazionale.

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO AI SEGUENTI DESTINATARI

-Presidente della Commissione Europea

-Presidente del Consiglio Europeo

- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

- Presidenti dei Gruppi Politici del Parlamento Europeo
- Capigruppo Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica Italiana
- Ai Sindaci e Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni facenti parte dell'area metropolitana fiorentina
- Onorevole Stefano Vaccari, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Amici del Popolo Saharawi"
- Rete Saharawi Ets